



COMUNE DI
BRESCIA

**LA GOVERNANCE LOCALE:
SOGGETTI E RISORSE IN RETE SUL TERRITORIO DI BRESCIA**

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2022



La Rete Antiviolenza di cui il Comune di Brescia è ente capofila nasce nel 2014 mediante la sottoscrizione del primo «**Protocollo d'Intesa** per la costituzione di una Rete territoriale contro la violenza di genere».

Tale accordo, a carattere sperimentale, riguarda inizialmente tutto il territorio provinciale e persegue l'obiettivo di promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne, favorire la presa in carico della donna vittima di violenza e mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi coinvolti.



Alla luce della nascita di nuove Reti sul territorio, negli anni si ridefinisce il perimetro di competenza della Rete che viene circoscritto ai Comuni compresi negli Ambiti territoriali sociali n.1 – Brescia, n.2 – Brescia Ovest e n.3 – Brescia Est (popolazione di riferimento complessiva pari a circa 400.000 abitanti).

Nel giugno 2021 viene quindi aggiornato il Protocollo d'Intesa con l'adesione di 78 enti.

La finalità generale si conferma la realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale del territorio per implementare la Rete Istituzionale Territoriale Antiviolenza già esistente e per migliorare la sinergia tra i diversi organismi mediante obiettivi comuni e modalità condivise.

Tra le azioni:

- Istituire Tavoli mirati di concertazione (forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.) per migliorare e rendere sinergici ed efficaci gli interventi di prevenzione e di supporto alle donne vittime di violenza;
- Mettere a sistema le azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne all'interno della programmazione della politica territoriale (Comuni e Piani di Zona);
- Raccogliere e analizzare i dati statistici territoriali inerenti al fenomeno;
- Organizzare interventi di formazione, confronto e scambio di informazioni;
- Promuovere campagne di informazione sui servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzazione contro ogni tipo di relazione violenta.



Il Protocollo di intesa rappresenta quindi la cornice di riferimento e formalizza una corresponsabilità ed un impegno condiviso a livello locale.

Dentro questa cornice si muove la struttura operativa della Rete che ha la necessità di dotarsi di prassi di intervento chiare e integrate.

A tale scopo sono state adottate **Linee guida operative per la definizione di un modello integrato di accesso, accoglienza, valutazione del rischio e definizione del progetto individualizzato per l'affrancamento della donna vittima di violenza.**

Tale documento è stato co-costruito mediante tavoli tecnici di confronto tra Servizi Sociali, Centri Antiviolenza e enti gestori di case rifugio/strutture di accoglienza e successivamente integrato e condiviso con le Forze dell'Ordine e le strutture di Pronto soccorso cittadine soprattutto per quanto attiene la fase di emergenza e di avvio del percorso di protezione

Le linee guida definiscono ruoli e funzioni dei diversi soggetti che intervengono nel percorso di accompagnamento in favore della donna vittima di violenza e dei suoi figli se presenti, come si sviluppa il percorso di protezione all'interno delle case rifugio nei differenti livelli di protezione (con specifico riferimento al servizio H24 specializzato).



Forte dell'atto di indirizzo complessivo definito dal Protocollo d'Intesa e della metodologia operativa assunta mediante la formalizzazione di linee guida condivise, l'Ente capofila procede periodicamente alla pianificazione delle attività e dei servizi da garantire a livello locale mediante processi partecipativi di **COPROGETTAZIONE** con i Centri Antiviolenza e gli Enti gestori delle Case rifugio/strutture di accoglienza iscritti all'Albo regionale dedicato che manifestano interesse.

Nell'ambito di tali processi viene definito anche il piano finanziario necessario alla realizzazione delle attività:

- Risorse regionali
- Risorse proprie del Comune Capofila e degli Ambiti territoriali sociali
- Altre fonti di finanziamento che è possibile far confluire sul sostegno alle attività della Rete per coerenza tematica

I processi di coprogettazione conducono alla definizione di un **ACCORDO DI PARTENARIATO**.

Il lavoro per allargare e intensificare la Rete è costante..

PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL SOSTEGNO ABITATIVO, IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E PER L'ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI DI FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA A FAVORE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Il programma mira a promuovere un lavoro di rafforzamento della rete per mobilitare soggetti pubblici e privati che operano nelle politiche del lavoro e abitative, per mettere in atto scelte concrete a favore dell'inclusione sociale e dell'autonomia delle donne vittime di violenza.

SPERIMENTAZIONE CONDOTTA DA ATS BRESCIA RIVOLTA A MINORENNI VITTIME DI VIOLENZE E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA

L'obiettivo primario di tale sperimentazione è l'elaborazione di linee guida che definiscano procedure specifiche di presa in carico per questa categoria di soggetti vulnerabili, nonché la creazione di un modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i soggetti/enti che, sulla base delle competenze specifiche, multidisciplinari e specializzate, concorrono al contrasto del fenomeno della violenza assistita, al fine di sperimentare un modello che possa essere successivamente esteso al resto del territorio regionale.

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE PANCHINE ROSSE avviato nel 2021 prevede azioni coordinate tra i comuni della Provincia aderenti che si impegnano a formulare e a realizzare proposte di sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza di genere, in maniera programmata e coordinata sul territorio provinciale.